

I GIOVANI GUARDANO AGLI ORDINI

REFERENTI TERRITORIALI, ISTRUZIONI PER L'USO...

Crea una rete di 40 referenti.

È passato quasi un anno da quando la proposta del “referente territoriale” è stata presentata ai presidenti degli ordini come possibile contributo del gruppo Giovani alla scarsa partecipazione giovanile alla politica ordinistica. Nella giornata di apertura del Consiglio Nazionale Fnovi di Firenze, il gruppo Giovani Fnovi ha riferito in merito ai primi sviluppi del progetto, alle candidature spontanee pervenute ed il questionario inviato ai Referenti Territoriali. Su un totale di 100 province 40 risultano attualmente avere un referente territoriale con una distribuzione abbastanza omogenea sul territorio. La speranza è di riuscire ad estendere quanto più possibile la rete territoriale, in modo da favorire il contatto diretto tra giovani colleghi e Fnovi, con il gruppo Giovani come intermediario, portavoce di proposte e progetti che vengono dal territorio e avere una fotografia aggiornata ed omogenea della situazione nazionale, soprattutto dal punto di vista dei colleghi che da meno tempo si sono affacciati alla professione. I Referenti, nello svolgere la loro attività, dovranno coordinarsi prima con il gruppo Giovani e poi con l'ordine, in un'ottica di collaborazione. D'altra parte auspichiamo che gli ordini comprendano il vantaggio di poter rapportarsi direttamente con una figura che non è stata pensata per entrare in contrasto con l'ordine, ma per agevolarne l'attività sul territorio, soprattutto in ambito gio-

vanile. A tale proposito anticipiamo che sono state prodotte delle linee guida per le attività dei referenti territoriali, reperibili alla pagina del gruppo giovani della web community Fnovi.

Il questionario proposto ai referenti voleva essere uno strumento non solo per “rompere il ghiaccio”, ma anche per indagare quale fosse, su base territoriale, il rapporto tra i giovani e ordine professionale e la via di comunicazione migliore ed economicamente più vantaggiosa tra il gruppo ed i referenti. L'idea di ordine professionale emersa è uniforme, l'ordine è visto come l'organo istituzionale di riferimento per una vita professionale “giusta” e “saggia” non solo in ambito etico, ma anche professionale, poiché esso ha il diritto-dovere di educare, ascoltare, aiutare e correggere i propri iscritti. La realtà percepita, come è emerso anche dalle motivazioni che hanno spinto i colleghi a candidarsi, purtroppo non corrisponde sempre all'idea: l'Ordine, a volte, può risultare poco attento alle esigenze dei giovani laureati che entrando a far parte della vita professionale avvertono la necessità di una guida, dialogo, collaborazione e confronto costruttivo tra colleghi al fine di integrarsi ed essere tutelati dal punto di vista lavorativo. Le risposte dei colleghi suggeriscono un clima più “conviviale” ed un coinvolgimento pratico dei giovani tramite l'organizzazione di un numero maggiore di corsi/seminari e di serate in cui possano interagire con i membri del consiglio dell'ordine affrontando argomenti di loro interesse e in cui siano spiegati i compiti ed il ruolo del-

l'ordine professionale, così che non sia più considerato come tassa annuale obbligatoria per l'esercizio della professione.

La presenza di un collega giovane nei consigli provinciali semplificherebbe l'interazione con l'Ordine: non è una motivazione anagrafica, ma legata ad un più simile modo di pensare e al vivere in prima persona i problemi professionali, ad una comunicazione più agevole e meno formale e ad un gap generazionale ridotto che rende più immediata la conoscenza delle necessità e delle difficoltà di un giovane professionista. Per dare voce ai giovani e per dare la più ampia partecipazione possibile al nostro progetto, verrà creato uno spazio ad hoc sul portale Fnovi e sui prossimi numeri di 30giorni verranno redatti degli articoli con tematiche proposte dai Referenti Territoriali. ■

